

senso di colpa, quindi, facilita l'attuazione della campagna di denigrazione e l'acquisizione di potere che ne consegue. Anche i *raptus* di rabbia senza attribuzione di colpevolezza generano un senso di acquisizione di potere, indipendentemente dalla spregevolezza delle motivazioni.

7. Utilizzo di scenari presi a prestito: da episodi che non conosce direttamente, ma che sono stati riferiti dal genitore programmatore. Il minore, come già accennato, utilizza parole che generalmente non fanno parte del vocabolario dei ragazzi della sua età; potrebbe anche non conoscerne il significato, ma sa che il loro uso lo ingratifica presso il programmatore e che, quelle parole, possono avere l'effetto di giustificare l'alienazione del genitore vittimizzato. Una bambina di quattro anni può dire "Non voglio mai più rivedere il mio papà perché mi ha penetrata". La bambina non ha la più pallida idea di cosa significhi la parola "penetrata" e, quindi, l'ha ovviamente imparata dalla madre che ha incluso accuse di abuso sessuale nella campagna di denigrazione per la PAS.

8. estensione dell'ostilità alla famiglia allargata ed agli amici del genitore alienato. Infine, quando la campagna si spande sugli amici del genitore bersaglio e sulla sua famiglia allargata, il bambino sperimenta un senso di acquisizione di potere attraverso la mancanza di rispetto e la villania su di un numero sempre crescente di adulti. Il bambino che dice alla nonna amorevole: "Nonna, ti odio; non voglio vederti mai più!" e, quindi, riattacca il telefono, sa che non ci sarà alcuna conseguenza per una tale maleducazione verso un nonno. Infatti, ogni volta che il bambino si comporta in questo modo, il programmatore provvede a rassicurarlo, e addirittura a premiarlo.

Oltre agli otto sintomi primari della PAS, Gardner ha successivamente aggiunto altri quattro criteri diagnostici:

- difficoltà di transizione (nel momento in cui il figlio deve separarsi dal genitore alienante

per trascorrere il periodo di visita con l'altro genitore);

- il comportamento durante le visite presso il genitore bersaglio;

- il legame con il genitore alienante;

- il legame con il genitore alienato (prima che intervenisse il processo di alienazione).

La PAS può essere:

1) **lieve**: l'avversione è relativamente superficiale ed i figli collaborano alle visite col genitore bersaglio, ma sono a tratti ipercritici e di cattivo umore. I bambini che rientrano nel grado lieve di PAS hanno manifestazioni relativamente superficiali degli otto sintomi primari del disturbo. Più spesso, sono presenti solamente alcuni degli otto sintomi.

Nei casi di PAS lieve, è solitamente sufficiente che il tribunale confermi che la madre resterà il genitore collocatario. In questi casi, la PAS probabilmente si allevierà senza alcun ulteriore intervento terapeutico o legale.

Nella maggior parte dei casi di sintomatologia PAS di grado lieve una psicoterapia non è necessaria, dato che i sintomi sono probabilmente destinati a scomparire a seguito del pronunciamento del tribunale;

2) **moderata**: l'alienazione è più profonda: i figli sono più aggressivi ed irrispettosi, e la campagna di denigrazione può essere quasi continua. I casi di PAS di grado moderato sono i più comuni. E' in questa categoria che la programmazione del bambino da parte della madre può essere fortissima. Tutti gli otto sintomi primari della PAS saranno probabilmente presenti e in uno stato più avanzato rispetto alla PAS di grado lieve. La campagna di denigrazione è ad un livello più pronunciato. Non esiste la normale ambivalenza che, inevitabilmente, il bambino mostra riguardo ad entrambi i propri genitori. Il genitore bersaglio è descritto come completamente negativo e il genitore programmatore come completamente positivo. Il figlio afferma che i sentimenti di astio verso il genitore bersaglio hanno avuto origine solo da se stesso. E' prevedibile l'appoggio automatico

alla madre in qualunque conflitto venga a crearsi fra i genitori. L'assenza di senso di colpa è così evidentemente radicata, che il figlio può apparire patologico nella sua insensibilità alla sofferenza provata dal padre. Mentre nei casi di PAS di grado lieve può ancora esistere una relazione affettuosa con la famiglia allargata del genitore bersaglio, nei casi di PAS moderata questi parenti vengono visti come cloni del genitore bersaglio e sono quindi soggetti, allo stesso modo, alla campagna di avversione e denigrazione. Nei casi di PAS moderata possono insorgere enormi problemi al momento di trasferire il bambino. Alla fine, però, il figlio stesso finisce per esprimere la volontà di allontanarsi con il genitore bersaglio e, lontano dagli occhi del genitore programmatore, generalmente si acquieta, abbassa la guardia ed accetta volentieri il coinvolgimento col genitore bersaglio. La ragione principale per cui il figlio mette in scena il comportamento denigratorio è che egli vuole mantenere un legame, il più forte e vitale possibile, col genitore programmatore.

Nei casi di PAS moderata, si raccomanda che la madre, se è lei il genitore programmatore, rimanga il genitore collocatario, nonostante l'induzione di PAS nel figlio. La madre è ancora il genitore con cui il bambino ha il legame più profondo ed è perciò sensato che ella continui a svolgere il suo ruolo. Un ordine del tribunale che renda certa questa situazione può contribuire ad alleviare la PAS, anche se non c'è da aspettarsi che i sintomi si dissolvano completamente dato che hanno avuto modo di radicarsi molto profondamente nel bambino. Ci saranno ancora resistenze agli incontri con l'altro genitore, dovute al radicarsi del concetto che il padre sia, per un qualche motivo, un essere disprezzabile. Di conseguenza, è spesso necessario un terapeuta o un assistente sociale per monitorare gli incontri, può utilizzare il proprio studio come luogo di passaggio e rife-